



# LA LOTTA

Anno LVIII - N. 20

IMOLA  
14 maggio 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## MALGRADO LE IPOTESI DEL "CARLINO"

# I Socialisti imolesi restano uniti SOTTO LE BANDIERE DEL P. S. I.

## 11 operai e contadini hanno chiesto l'onore di militare nelle fila socialiste

Molte ipotesi — tutte concordanti — sono state avanzate, in questi giorni, dalla stampa dei monopolisti di ogni colore, nel ritenere grave la presunta crisi che travolgerebbe il Partito nel nostro Comune a seguito della espulsione di Sangiorgi, di Codronchi e di Filippo Campagnoli. I fatti stanno però smentendo le troppo facili ed avventate previsioni di questi giornali. All'invito al tradimento che, dalle colonne del « Carlino » è stato indirizzato ai socialisti imolesi, hanno risposto soltanto in due. Ben poca cosa se si considera che gli iscritti al Partito nel nostro Comune sono 1.480.

Ma a tali appelli, dettati dall'esclusivo interesse padronale di vedere indebolito il P.S.I. per meglio realizzare i propri antidemocratici disegni di classe, una diversa risposta è venuta dalla numerosa schiera degli elettori socialisti ancora non organizzati nel Partito. 11 operai e contadini hanno chiesto in questi giorni l'onore di militare sotto le bandiere del Socialismo, di prendere il posto di chi è caduto nelle braccia del nemico e ne è diventato un docile strumento.

Questi operai e contadini, con il loro atto cosciente, hanno indicato a tutti i lavoratori, a tutti i socialisti la via giusta per conquistare la propria emancipazione, per dare all'Italia un governo di restaurazione democratica, di progresso economico e di pace. Questi obiettivi hanno cessato di perseguire Sangiorgi, Codronchi e F. Campagnoli, a cui si sono associati Salvi e A. Campagnoli; costoro hanno tradito gli ideali di libertà e di socialismo che informarono e informano l'azione del P.S.I., hanno tradito la causa dell'unità delle forze del lavoro.

Essi non hanno alcuna attenuante, essi hanno agito nella più manifesta mala fede. Né può servire a mascherare ciò, l'affermazione della presunta sudditanza del Partito al P.C.I. Questa volgare calunnia ha sempre rappresentato il fragile schermo dietro il quale si sono nascosti i traditori del socialismo.

Il P.S.I. è andato — all'opposto — sempre più affermando la propria iniziativa politica proprio quando alla direzione del nostro Comitato Comunale sono stati sostituiti i calunniatori del Partito, la cui azione aveva costretto le Sezioni in una situazione equivoca di cricche e di

## Il Segretario della C.G.I.L. SANTI inaugurerà domenica 15 la nuova Casa del Popolo di Ozzano

Dopo soli otto mesi dallo sfratto forzoso subito dalle organizzazioni democratiche, i lavoratori di Ozzano Emilia hanno nuovamente la loro Casa del Popolo. Si tratta di un bell'edificio a due piani prospiciente la Via Emilia in cui troveranno la loro sede i Partiti democratici, le organizzazioni di massa e quelle combattentistiche. La inaugurazione avrà luogo domenica 15 alle ore 18 con l'intervento del compagno on. Santi, Segretario della C.G.I.L.

clientele delle quali gli stessi tentano di avvalersi per esercitare pressioni morali su taluni compagni.

Questa attività, come la trascorsa però, è destinata al fallimento.

I socialisti Imolesi fedeli agli ideali

e agli insegnamenti di Andrea Costa e di Luigi Sassi, di Romeo Galli e di Silvio Alvisi, continuano la lotta per la realizzazione di una società più giusta e più umana, di un mondo di pace, per la conquista del socialismo.

## Espulsi dal PSI per indegnità Sangiorgi, Codronchi e Campagnoli

Una lettera del comp. Dal Rosso per riaffermare il proprio attaccamento al Partito

Il Comitato Esecutivo della Federazione, su proposta dei rispettivi Comitati di Sezione nella sua ultima riunione del 6 maggio ha deliberato unanimemente l'espulsione dal Partito per indegnità di Mario Sangiorgi, Codronchi Ignazio, Campagnoli Filippo. La deliberazione del Comitato Esecutivo si richiama alle decisioni unanimi prese dagli organi collegiali del Partito di Imola e dal Comitato Direttivo della Federazione sin dal giugno '54. Il Sangiorgi Mario fu da quella data « sospeso da ogni incarico ed attività di Partito » a causa della sua attività disgregatrice, frazionistica, lesiva dell'unità del Partito e degli interessi della classe lavoratrice. Il Codronchi, per le minori responsabilità che apparvero a suo carico, e per avere egli riconosciuto i propri gravi errori, fu oggetto di severo richiamo e deplorazione. In questi mesi gli organi deliberativi di Partito, i quali già si riservarono di esprimere un giudizio definitivo, hanno appurato fatti a loro carico tali da poter provare compiutamente come il Sangiorgi ed il Codronchi abbiano perseguito nella loro attività di tradimento in legame con le forze politiche avversarie ed i loro organi di stampa. Nei confronti del Campagnoli si è accertato che egli attivamente e attraverso indubbe manifestazioni si è associato all'opera di Sangiorgi e Codronchi, gravandosi delle stesse

responsabilità che comportano le stesse sanzioni.

Dal compagno Ferruccio Dal Rosso, assessore del comune di Imola, riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

« In relazione alla notizia apparsa su taluni giornali circa i miei pretesi propositi ed atteggiamenti, sento il bisogno e il dovere di dichiarare che resto al mio posto di assessore del comune di Imola e riconfermo il mio attaccamento al P.S.I., al quale sono stato legato per tutta la mia vita. - Ferruccio Dal Rosso ».

(continua a pag. 4)

MARTEDÌ 17 Maggio alle ore 20,30 ad IMOLA

**L'On. FRANCESCO LAMI**

della Direzione del P. S. I.

parlerà sul tema:

**Un governo di restaurazione democratica  
di benessere economico e di pace  
potrà avere l'appoggio del P. S. I.**

Il luogo del Comizio verrà comunicato tempestivamente per mezzo di volentini

# Un governo democratico avrà l'appoggio del P.S.I.

## Il documento della direzione del Partito

« La Direzione del P.S.I. ha preso in esame la situazione politica del Paese.

« La sua valutazione della elezione del nuovo Presidente della Repubblica è positiva sia per l'affermazione iniziale sul nome di Ferruccio Parri e il significato che essa ha avuto nel decennale della Liberazione, sia per l'elezione dell'on. Giovanni Gronchi e il modo in cui l'elezione è avvenuta, in armonia con l'aspirazione popolare di liberare la vita politica dal conformismo e dall'immobilismo. In questo senso essa è stata una manifestazione della volontà di rinnovamento della vita democratica del Paese della quale si è reso interprete il Congresso socialista di Torino.

« L'elezione del Capo dello Stato ha posto in luce il fallimento della coalizione governativa e dei suoi massimi corifei, schiacciati sotto il peso della responsabilità che hanno assunto di esasperare tutti gli elementi deteriori del quadripartito, di degradare la democrazia e la libertà, di aprire la via a ricorrenti propositi di reazione e di sopraffazione.

« Le discussioni in corso sulle dimissioni formali o sostanziali del Governo nelle mani del nuovo Capo dello Stato sono un ridicolo

diversivo. La crisi della coalizione c'è e la sua soluzione non può essere procrastinata se non con un danno grave del Paese e delle istituzioni. Essa investe gli uomini e i metodi dell'attuale Ministero e ripropone in termini concreti il problema del nuovo corso politico di cui il Congresso socialista di Torino indicò le tre esigenze fondamentali nell'applicazione integrale della Costituzione, nell'attuazione delle riforme inerenti al terzo tempo sociale, in una politica estera che assecondi la tendenza verso il superamento della guerra fredda, la riduzione degli armamenti, la messa al bando delle bombe e delle armi atomiche e termo-nucleari.

« La Direzione ritiene che un primo passo verso questo nuovo corso politico debba farsi con la formazione di un Governo il quale assuma impegni precisi e di immediata realizzazione e dia sicura garanzia per il ripristino delle pubbliche libertà e per la fine di ogni abuso di potere e di ogni discriminazione nella pubblica amministrazione, nelle fabbriche, nelle campagne.

« Essa dichiara che mentre non è attuale il proposito di reazione e di sopraffazione.

« Il documento della Direzione del Partito, esiste invece la possibilità di un appoggio dei socialisti ad un Ministero di re-

staurazione democratica, di progresso economico, di pace. Gli impegni in questo senso assunti dai socialisti al Congresso di Torino saranno lealmente e integralmente mantenuti.

« La Direzione è lungi dal sottovalutare l'importanza e il peso delle forze di conservazione e di reazione, interne e straniere decise ad impedire una soluzione democratica della crisi; sa quanto potenti siano i mezzi di cui dispone la destra economica e politica, e quante incertezze e contraddizioni inibiscono alla Democrazia cristiana di adeguarsi interamente alla volontà dei lavoratori cattolici ed alle conclusioni del suo stesso Congresso di Napoli. Tuttavia essa ritiene che la ordinata pressione delle masse popolari, quale sia la ispirazione politica, e lo sviluppo degli avvenimenti, siano in grado di rimuovere gli ostacoli sulla via dell'apertura a sinistra.

« La Direzione affida alla iniziativa dei gruppi parlamentari socialisti, delle Federazioni e delle Sezioni, all'iniziativa di tutti i lavoratori, di tutti i sinceri democratici, il compito di sottoporre al Parlamento e al Paese la urgente necessità di rompere ogni indugio e di cogliere l'occasione che si presenta di portare ad un livello più alto la vita sociale e morale della Nazione ».

# II PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

Magazzino Generale Cooperativo di Consumo

Per il sussidio di disoccupazione e il miglioramento dell'assistenza

## Imponente lo sciopero dei braccianti contro gli agrari favoriti dal governo

**Il 15 Maggio manifesteranno le donne contadine**

I braccianti, salariati agricoli e partecipanti imolesi hanno risposto Lunedì scorso in massa all'appello della Federbraccianti e del Sindacato aderente alla C.I.S.L. Lo sciopero delle 24 ore, proclamato congiuntamente dalle due organizzazioni, ha avuto un successo che si può definire imponente.

In tutte le frazioni del Comune i lavoratori della terra hanno manifestato compatti per sostenere le loro rivendicazioni dell'applicazione del sussidio di disoccupazione — si tratta di una legge promulgata sei anni fa — dell'aumento degli assegni familiari, della rivalutazione dell'indennità di malattia, del miglioramento del collocamento, nonché per la riforma dei patti agrari e la difesa delle libertà democratiche.

In questa giornata di lotta i braccianti hanno trovato una larga adesione di mezzadri e coltivatori diretti e questo dato dimostra, come sia già acquisito, da parte delle categorie contadine, la necessità di essere unite, per risolvere i problemi dei singoli e di tutti i lavoratori della campagna.

Nel corso dello sciopero si sono svolte assemblee di protesta a Imola, Sesto Imolese, Spazzate Sassatelli, Ponticelli, Sasso Morelli, San Prospero, Casola Canina e a Selva nelle quali i lavoratori hanno espresso il loro sdegno alla politica dei padroni e del governo che cerca di limitare le libertà e di sottrarre ogni loro conquista. Così solo nel comune di Imo-

### Per una politica nuova

di pace nel mondo  
di tranquillità sociale  
di benessere economico  
di libertà democratica

**Iscrivetevi al**

**Partito Socialista Italiano**

la la mancata corresponsione del sussidio di disoccupazione ai braccianti ammonta ad una cifra di circa 170 milioni di lire.

Nel quadro delle grandi lotte delle masse lavoratrici della campagna è previsto nella giornata del 15 Maggio una grande manifestazione delle donne contadine durante la quale avranno luogo nel Comune sei comizi e precisamente: a Imola, a Sesto, a Sasso Morelli, a Ponticelli, a San Prospero e a Ghiandolino. Durante le assemblee che si sono svolte in questi giorni è apparso come anche questo settore della popolazione contadina sia mobilitato, unito e convinto per rivendicare i propri sacrosanti diritti.

**Contro la disinformazione di certa stampa**

## Il Dott. Ricci illustra i motivi dell'agitazione dei sanatoriali

Domenica 9 u. s. in una saletta della Residenza Comunale alla presenza del Sindaco, dei rappresentanti dei Sindacati, di una delegazione dei degenti di Montecatone è stata tenuta una conferenza stampa ai corrispondenti dei principali quotidiani, e dei settimanali Imolesi.

La relazione che è stata tenuta dal dott. Stelvio Ricci, aveva lo scopo di illustrare i modi di svolgimento dello sciopero del 30 Aprile, che alcuni quotidiani, precisamente «La Stampa» e il «Corriere di Informazione», hanno voluto, forse intenzionalmente, svisare, offendendo così con il loro resoconto, il personale tutto e gli stessi degenti dell'Ospedale.

Questi giornali infatti, avevano riportato che gli ammalati, in occasione dello sciopero dei dipendenti dell'I.N.P.S., erano stati lasciati completamente privi di assistenza, avendo tutto il personale

Dieci anni di vita democratica hanno ridato al Magazzino Generale Cooperativo di Consumo di Imola la forza e il prestigio di cui disponeva prima che i fascisti lo strappassero ai soci e ai suoi benemeriti Amministratori e ne hanno fatto un efficace strumento di difesa dei consumatori imolesi.

L'Assemblea annuale di bilancio conclusasi nella ricorrenza del decimo anniversario della liberazione del nostro paese ha segnato una nuova tappa sulla via dello sviluppo del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo.

Essa ha chiaramente indicato che il patrimonio immobiliare e mobiliare, dilapidato dai fascisti e distrutto dalla guerra, è stato totalmente ricostruito, aumentato, modernizzato.

abbandonato il posto di lavoro, tanto che i ricoverati, per non morire di fame, prendevano la decisione di scendere a Imola per consumare un pasto.

Era facile al dott. Ricci confutare la tesi dei giornali sopracitati, esponendo come in realtà si erano svolte le cose.

Quel giorno infatti, il Comitato di agitazione del Sanatorio, decise di somministrare ai degenti, che non godono di un vitto speciale, una minestra ed un'unica pietanza sia a mezzogiorno che alla sera, invece delle normali tre a scelta. Naturalmente veniva assicurata l'assistenza necessaria e tre medici prestarono il loro regolare servizio, oltre che ai cuochi e alle infermiere. Quando gli ammalati si apprestarono al pranzo, notarono l'anormalità e parve loro, giustamente, di non dover fare le spese della intransigente po-

(continua in 4° pagina)

Dieci anni fa:

- Le filiali di Borgo Tossignano e Casaltimanesano erano completamente distrutte.
- Quella di S. Prospero era gravemente danneggiata.
- La Sede Sociale era sinistrata.
- Gli spacci di campagna e i reparti di produzione inattivi.
- Gli spacci di città svolgevano un'attività ridottissima.
- I soci erano circa trecento.
- Non vi era possibilità alcuna di svolgere azione calmieratrice.

Oggi, nonostante la grave situazione economica e politica esistente nel nostro paese e i crescenti ostacoli che si cerca di frapporre allo sviluppo della sana cooperazione, si può dimostrare coi fatti che le tragiche eredità del fascismo e della guerra sono state decisamente cancellate.

- E' stato ricostruito tutto quanto era distrutto.
- Sono stati acquistati nuovi immobili (P. Santo, Sasso Morelli, Cappuccini ecc.).
- Si sono aperti nuovi spacci (V. Veneto, Spazzate Sassatelli, Cappuccini, Marconi ecc.).
- Sono state acquistate attrezzature moderne (forni, automezzi, macchine per lavorazione, frigo, bilance e affettatrici per gli spacci ecc.).
- I soci hanno raggiunto il numero di 4000.

In conseguenza di ciò è possibile svolgere una intensa attività sociale e una proficua azione calmieratrice dei prezzi.

Ecco alcuni dati esemplificativi alla attività svolta nel 1954:

- Sono stati inviati 21 bambini alle Colonie marine e montane.
- Sono stati distribuiti circa duemilacinquecento pacchi-dono in occasione delle feste di Epifania e Capodanno.
- Sono state organizzate gite manifestazioni ricreative, sportive, culturali.
- Oltre alla quotidiana azione calmieratrice dei prezzi che la Coop.va esercita con la sola sua presenza, sono state organizzate quattro campagne di ribasso prezzi nel corso delle quali i clienti hanno potuto realizzare un risparmio diretto complessivo di lire 2.560.000.

Così la sana cooperazione di consumo opera senza fini speculativi avendo quali unici scopi la tutela degli interessi dei consumatori, e lo sviluppo di una sempre più ampia attività mutualistica e assistenziale.

### Affermazione della C.G.I.L. alla "Timo" nelle elezioni del delegato di impresa

Mertedì 10 u. s. alla T.I.M.O. di Imola si sono svolte le votazioni per le elezioni del Delegato di impresa quale rappresentante sindacale dei dipendenti.

I risultati sono stati i seguenti:

Votanti 28.

Lista F.I.D.A.E. (aderente alla C.G.I.L.) voti 12.

Lista S.I.L.L.T.E. voti 13.

Schede bianche 2, schede nulle 1.

Ottima è stata l'affermazione della lista F.I.D.A.E. che pur non realizzando la maggioranza, ha aumentato di ben 4 voti rispetto ai risultati delle votazioni del 1954, mentre la lista S.I.L.L.T.E. ha dimesso di 3 voti, sottolineando così l'aumentato prestigio e simpatia verso l'organizzazione Unitaria.

# PROBLEMI PREVIDENZIALI

## Accredito del contributi ai lavoratori agricoli

A seguito dell'azione di patronato svolta dall'INCA, il ministro del Lavoro e l'IN.P.S. hanno disposto che l'accredito del contributi base, relativi all'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dei lavoratori agricoli, debba avvenire per il periodo successivo al maggio 1952, secondo quanto disposto dalla legge n. 218 del 4-4-52.

Com'è noto (e già la stampa ne parlò a suo tempo) la legge stabilisce che ogni anno debba essere versato a favore dei lavoratori agricoli dipendenti da terzi (salariati e braccianti) iscritti regolarmente negli elenchi anagrafici, un certo numero di contributi assicurativi di valore prestabilito. Ciò malgrado, per il periodo dal 1942 al 1949 e successivamente per il 1952 e 1953 tali contributi versati, in parecchie provincie, furono inferiori a quelli indicati dalla legge. Ne conseguiva che il lavoratore agricolo difficilmente otteneva pensione di vecchiaia o invalidità o, pur ottenendola, fruiva però di pensioni in misura inferiore a quella spettante realmente.

Ora con il parziale accoglimento delle richieste dei lavoratori, resta ancora in parte aperto il problema per il periodo riferentesi agli anni 1942-1949, per cui si deve ancora lottare, tenendo anche presente il fatto che la magistratura ha già, in diverse sentenze, accolto e riconosciuto la fondatezza della tesi prospettata dall'INCA.

Essendo i lavoratori della terra che sono andati in pensione dopo il 1.º maggio 1953 dovranno controllare che venga loro fatta la maggiorazione della pensione conseguente al riconoscimento della maggior contribuzione; coloro che hanno avuto invece respinta una domanda di pensione per non aver avuto allora il versamento di un sufficiente numero di

marche assicurative, dovranno controllare se in seguito a tale provvedimento riparatore, possono acquisire oggi tale diritto; e, infine, coloro che continuano a lavorare opportunamente dovranno accertarsi che l'accredito di tali contributi venga regolarmente eseguito.

## Notizie brevi

La corresponsione ai Coloni e Mezzadri di una regolare pensione facoltativa, in luogo dell'ereditaria liquidazione in capitale, spetta anche a coloro che in capitale furono liquidati nel periodo dal 31 maggio 1945 al 1.º luglio 1947. Com'è noto l'IN.P.S. aveva disposto che la pensione facoltativa doveva essere erogata solo nei casi di liquidazione posteriore al 1-7-47.

I LAVORATORI RIMPATRIATI dal Belgio, disoccupati dalla data del rimpatrio, possono ottenere le prestazioni per la disoccupazione qualora ricorrano in loro favore le condizioni previste dalla legislazione italiana, cumulando, ove occorra, i periodi di assicurazione risultanti in loro favore in Belgio ed in Italia.

I CIECHI CIVILI che desiderano ottenere la concessione dell'assegno vitalizio ai sensi dell'art. 4 della legge n. 632 dell'8-8-54 devono far pervenire le domande all'Opera Nazionale ciechi civili, via Guidobaldo dal Monte, n. 24, in Roma, corredata dai certificati di nascita, residenza, cittadinanza italiana, stato di famiglia con dichiarazione dell'Ufficio delle Imposte, ed infine un certificato medico comprovante il loro stato di infermità.

## Differenze di prestazioni d'assistenza fra una provincia e l'altra

Vi sono notevoli differenze tra le prestazioni d'assistenza malattia fra una e l'altra pro-

vincia. Si tratta purtroppo di una vecchia ed antisociale situazione contro cui i lavoratori da tempo protestano, e dovuta a molteplici cause che sino ad ora non si sono volute rimuovere. Le norme che attualmente regolano l'assistenza sanitaria in Italia, derivando da contratti di lavoro fascisti, da statuti di casse mutue di settore e categoria, da leggi, deliberazioni e circolari varie, sono molteplici e soprattutto contrastanti, perchè, sino ad oggi mai coordinate. A ciò deve aggiungersi che la legge del 1943 che avrebbe dovuto definitivamente precisare la materia, non ha ancora visto uscire (dopo dodici anni!) il regolamento destinato a specificare ed interpretare in modo preciso ed unico per tutti, la legge. La conseguenza è che in ogni provincia si ha una particolare applicazione delle norme vigenti per la possibilità di dare differenti interpretazioni alle stesse, da parte dei dirigenti centrali e periferici della INAM, per cui il livello della tutela contro le malattie è maggiore o minore da luogo a luogo, a seconda della vigilanza e dell'azione politico-sindacale svolta dalle organizzazioni dei lavoratori.

Contro tale sistema e contro ogni arbitraria e restrittiva interpretazione, come abbiamo detto si battono i lavoratori, invocando un'unica uniforme applicazione in tutto il Paese. Ma il pericolo maggiore, preannunciato da una serie di provvedimenti e di tentativi che in questi ultimi tempi sono stati presi e sperimentati dall'INAM, è ben altro: che cioè si miri, al contrario della logica ad una unificazione dell'assistenza malattia al livello inferiore, cioè sulla base dell'assistenza erogata in quella provincia che oggi, in Italia, ha meno diritti e minor assistenza!

## In margine allo sciopero dei Professori Medi I motivi di un successo clamoroso

Non è facile trovare una categoria di lavoratori così compatta e solidale da impegnarsi con tutte le sue energie e con una totalità impressionante di adesioni dal 98 al 99 per cento), in uno sciopero a carattere nazionale che ha portato all'astensione da ogni attività prima per due e più di recente per quattro giorni. E la cosa viene ancor più sorprendente quando scopriamo che questa categoria battagliera è costituita dai professionisti fra tutti più schivi dai gesti clamorosi e dagli atti di forza, spesso immersi in un loro mondo di studio e di pensiero: dagli insegnanti della scuola secondaria.

Per muoverli c'è voluta da una parte la pressione di una situazione economica insostenibile, dall'altra la tracotanza e la superficialità di un governo che crede di risolvere i problemi differendoli e di tacitare le legittime aspirazioni dei suoi dipendenti con il richiamo ad una dignità che esso per primo cerca di compromettere.

Di fronte ad una situazione incancrenita, quando si è giunti al punto di rottura, non c'è stata esitazione in nessuno, non ha più avuto luogo alcun motivo di divergenza, all'interno di un sindacato in cui, pure, il partito di maggioranza è rappresentato in misura quasi maggioritaria. Anche questo episodio — sindacalisti democristiani in antagonismo col ministro democristiano dell'Istruzione, e in unione d'intenti e d'azione con sindacalisti e professori democratici — è una conferma delle innumerevoli fratture che incrinano il partito di maggioranza.

E per accennare ad un altro riflesso politico dell'episodio sindacale, gioverà tener presente l'atteggiamento e le argomentazioni del ministro Ermini e del ministro del Tesoro Gava. Per Ermini, tutta la questione delle retribuzioni dei professori si riduce ad una interpretazione restrittiva e legalitaria della legge delega: è indubbio che la legge delega non costituisce un punto a vantaggio dei professori, e perciò, coeunte, la frazione democratica in seno al Sindacato della Scuola Media si battè a suo tempo contro l'approvazione di quella legge. Tuttavia esistono nei confronti dei professori, dei precisi impegni anteriori alla legge delega e non soppressi da questa; e soprattutto esiste, da parte di chi deve interpretare ed applicare la legge, il preciso dovere di sanare la situazione di inferiorità e di grave menomazione in cui i professori vengono a trovarsi nei confronti delle altre categorie impiegate di dipendenti statali aventi uguali titoli.

Qui la dichiarazione con cui, alla vigilia dello sciopero, il ministro ha tentato di smobilizzare l'opinione pubblica contro la classe professionale, è sintomatica di una mentalità: il ministro ha sostenuto che l'accoglimento delle ri-

chieste dei professori avrebbe scatenato la ridda delle pretese da parte di tutte le altre categorie degli statali. Mentre è solo vero che i professori chiedevano di essere portati al loro livello degli altri, di essere affrancati da una condizione di inferiorità che ne umilia la dignità e ne compromette le più elementari necessità di vita.

Il ministro, nel suo appello, ha ommesso di fare una cosa molto semplice: di citare gli stipendi iniziali e al culmine della carriera dei professori di ruolo, di quanti cioè hanno superato concorsi difficili ed impegnativi; anche dopo i recenti aumenti, lo stipendio iniziale non va oltre le 40.000, quello finale oltre le 70.000. E tali cifre sono comprensive di ogni indennità, di ogni assegno integrativo; e mentre tutte le altre categorie ricevono in straordinari cifre spesso superiori allo stipendio, per i professori non si va più in là di 10.000 lire annue.

Tali cifre il ministro le ha tacite. Ma le conosceva? Il suo collega di Tesoro pare di no, perchè parlando in altra occasione della impossibilità di concedere aumenti, ha soggiunto con aria di sufficienza che 750.000 lire annue per il grado più basso della gerarchia possono bastare. Gava ha messo di suo una giunta del 50 per cento e come ministro del Tesoro ha dimostrato di essere un buon contabile.

Ma veniamo a questioni più serie, perchè ciò che ci sta a cuore, nella vertenza dei professori, sono le sorti della scuola italiana. E anche qui partiamo da una obiezione comune, e che

il ministro ha fatta sua: i professori, al di fuori dell'orario d'insegnamento hanno molte ore libere. «Diano delle lezioni private — sembra suggerire il ministro — o si diano ai loro più svariati traffici». Ora, senza tener conto che la legge, opportunamente, stabilisce che il professore non può dare PIU' DI UNA lezione al giorno ed a non più di tre studenti contemporaneamente rimane il fatto che il compito degli insegnanti non si esaurisce minimamente nelle ore dell'insegnamento vero e proprio. Se vuole assolvere con competenza ed efficacia la propria missione, egli deve preparare con cura le lezioni, correggere gli elaborati, mantenere fresca ed aggiornata la propria cultura. E per tutto ciò un normale orario lavorativo di otto ore non sarà mai sufficiente!

Questi sono almeno i professori che desideriamo vedere e agire come propulsori di una scuola moderna ed efficiente, e che possono emergere dalla classe professorale italiana, purché la si si assista e le si riconosca il posto, la funzione ed il trattamento, anche economico, che le compete.

La solidarietà degli insegnanti e la comprensione della popolazione in occasione dell'ultimo sciopero testimoniano che tali concetti sono stati acquisiti dalla nazione nel suo complesso. Non dal governo. Ma lo sciopero veniva sanzionato non tanto come stimolo ad un governo moribondo e non vitalizzabile quale è quello attuale, ma come un monito verso la soluzione di governo che potrà prospettarsi domani e che dovrà tener conto, insieme a tanti altri problemi importanti, anche di questo non meno fondamentale. Gli auspici sotto cui l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica ha posto la prossima crisi ministeriale non sono infausti.

BENIAMINO PROTO

Nel decennale della fine della guerra

## TUTTI GLI ITALIANI levino alle bandiere della Pace

Per il decennale della fine della seconda guerra mondiale il Comitato nazionale della pace ha rivolto ai cittadini il seguente appello:

« Italiani, dieci anni fa si concludeva nella luce della vittoria la lotta dei popoli, uniti nel nome della libertà, della democrazia, della pace, contro la feroce tirannide fascista e nazista.

« Si levava allora dal cuore degli uomini una speranza nuova di progresso civile, e dal sacrificio di decine di milioni di creature umane uccise sui fronti di combattimento, nelle città sconvolte dai bombardamenti, negli orribili campi di sterminio nazisti, l'umanità raccoglieva l'impegno, nella riconquistata fraternità fra tutti i popoli della terra, di difendere il bene supremo: la pace.

« Dopo dieci anni, mentre le ferite della immane tragedia imposta dall'aggressione fascista e nazista sono ancora aperte nel cuore degli uomini e nel volto delle città, la minaccia di un nuovo conflitto grava sul mondo negli aspetti terrificanti di una guerra atomica, la cui preparazione è in atto da parte di determinati Governi.

« La lotta dei popoli uniti cancellò dalla faccia della terra, dieci anni fa, l'incubo della tirannide hitleriana; la lotta dei popoli uniti deve oggi allontanare la minaccia di una guerra sterminatrice e riportare l'umanità alla speranza e ai profondi motivi ideali che si levarono dalla vittoria dell'8 maggio 1945.

Italiani,

« Nel X anniversario della fine della seconda guerra mondiale le madri italiane, con ancora nel cuore l'ansia mortale di quegli anni terribili, chiamano attorno alle bandiere della pace e della concordia tutto il popolo italiano.

« Raccogliamo l'appello delle madri, che la vita ci hanno dato, a lottare per la vita, celebriamo nell'unità e nello spirito della coesistenza pacifica una data che i popoli hanno consegnato alla storia per il progresso della umanità, rafforziamo il fronte mondiale della pace, firmiamo e facciamo firmare l'appello di Vienna contro la preparazione della guerra atomica».

IL COMITATO NAZIONALE  
DEI PARTIGIANI DELLA PACE

## Un imolese che lo ricordiamo garzoncello E' divenuto un singolare artista

In occasione della recente Fiera a Milano, abbiamo avuto occasione di visitare l'attrezzatissimo laboratorio del nostro concittadino Egisto Marconi, salito in questi anni alle più alte vette della sua arte.

Egisto Marconi che nacque a Imola nel 1891, si trasferì a Milano 45 anni or sono, lo ricordiamo giovanotto, garzoncello dell'ottimo inadoratore Eugenio Xella, che aveva il negozio in Via Emilia nel fabbricato del Teatro Comunale.

A Egisto Marconi si debbono gli arredamenti e le splendide cornici che adornano i più eleganti salotti dei grandi piroscafi, transatlantici italiani ed esteri.

In un numero speciale de « Il Mercurio », presentando « Milano com'è », la valorosa penna di Giuseppe Gergerine nella rubrica « Le arti » dopo aver accennato alle più importanti gallerie, negozi ecc. così si esprimeva nei riguardi di Egisto Marconi: « Ma questo panorama delle arti a Milano, per quanto sommario, sarebbe incompleto se non facessi cenno anche a un singolare artista, più che artigiano, che conferisce con l'opera sua un po' di tono e alla qualità del mercato. Si tratta di un cornicista, l'unico cornicista moderno che ci sia in Italia, che abbia accompagnato fin dal nascere la pittura moderna, quarant'anni, o quasi, addietro, dal futurismo ad oggi, è Egisto Marconi, noto anche fuori d'Italia per le sue cornici elegantissime e di grande gusto. A lui va il merito, riconosciuto non solo dagli intenditori, ma anche, ormai, dal grande pubblico delle mostre internazionali, di aver rinnovato i modi della cornice e di averla riportata nel sentimento delle arti.

Quando si è trattato di « rifare » Brera, dopo i bombardamenti del 1943 — e si doveva riparare la famosa pinacoteca con intendimenti moderni — si è ricorso a Marconi, che incoraggiò gli antichi nelle aule rifatte dagli architetti moderni, accordandone l'ispirazione e il gusto».

A questo bravo concittadino, che onora la nostra Imola, porghiamo i più sinceri elogi e saltegramenti.

## Orario estivo della Biblioteca Comunale

A decorrere dal 16 c. m. la Biblioteca applicherà per il pubblico l'orario estivo e cioè: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle ore 9 alle 12,30 - dalle ore 15,30 alle 18,30. Sabato: dalle ore 9 alle 12,30.

## VITA DI PARTITO

Il Partito sempre più forte e sempre meglio organizzato ha in questa settimana svolto una intensa attività politica, mobilitando tutte le proprie istanze ed ogni militante, per realizzare i propositi espressi dal 31.º Congresso.

Si sono svolte assemblee a Sesto Imolese, San Prospero, Piratello, Sasso Morelli, Zello, Ponticelli e a Casola Canina.

### Una grande manifestazione a Sasso Morelli

A Sasso Morelli, Mercoledì scorso, ha avuto luogo una grande manifestazione popolare, alla quale erano presenti oltre 600 persone. Hanno parlato il Segretario della Federazione, Silvano Armaroli, e il Prof. Silvio Alvisi. Nel corso di questa manifestazione è stata illu-

strata la politica del Partito in relazione ai suoi compiti attuali.

### CONFERENZE PUBBLICHE e RIUNIONI di Partito

Nel corso dei prossimi giorni avranno luogo le seguenti conferenze e riunioni di Partito:

SABATO 14

Ore 20,30 - Sesto Imolese: parleranno Silvano Armaroli e il Prof. Silvio Alvisi.

Ore 20,30 - San Prospero: Giacomo Mombello.  
Ore 20,30 - Riunione delle seguenti Sezioni cittadine: B. Buozzi - A. Costa - L. Sassi - G. Matteotti - R. Galli.

Altre riunioni si avranno a: Pieve S. Andrea - Giardino - Spazzate Sassatelli - Gocciarello.

## CRONACA IMOLESE

Casa del Popolo - Imola

### Il Consiglio Direttivo al termine del suo mandato

Un anno fa fummo chiamati a continuare l'opera del Consiglio uscente nell'amministrazione della Casa del Popolo.

Si trattava di sviluppare attività culturali, sportive, ricreative, assistenziali che sono compiti basilari dell'ENAL.

Fu nostra cura studiare come lavorare per soddisfare i desideri e le aspirazioni dei Soci analisti.

Non sempre la nostra gestione ebbe vita tranquilla.

L'annullamento da parte della Autorità preposta di alcune concessioni partecolari in favore dell'ENAL ne restrinsero la attività.

La revoca della licenza di vendita di bevande al Bar del CRAL aggiunsero nuove difficoltà che ci stimolarono a sviluppare altre attività.

Oggi siamo giunti al termine del nostro mandato.

Al nuovo Consiglio Direttivo che sarà eletto auguriamo che la vita della Casa del Popolo possa rientrare presto nella normalità affinché esso possa operare tranquillamente per un sempre maggiore sviluppo delle attività ricreative in favore dei Lavoratori Enalisti.

Compito impegnativo inquantochè la Casa del Popolo incontrando larghe simpatie tra i Cittadini ha aumentato con-

### Campionati studenteschi di atletica leggera

Nei giorni di Sabato e Domenica al nostro Campo Sportivo si svolgeranno i Campionati di Atletica Leggera per la disputa della « Coppa del Comune ».

Sabato 14 Maggio ore 15: Campionato maschile.  
Domenica 15 Maggio ore 9,30: Campionato femminile.

### Comunicato

Fino al 10 giugno p. v. presso l'Ufficio del Patronato Scolastico si accettano le domande delle Maestre di Scuola Materna che intendono prestare servizio nelle Scuole Materne gestite da questo Ente. Le domande in carta semplice dovranno essere corredate del diploma originale di abilitazione o copia notarile di esso e degli eventuali certificati di servizio prestati in altre Scuole Materne. Detti certificati dovranno essere rilasciati dall'autorità scolastica competente.

siderevolmente le adesioni raggiungendo ormai i 1700 Soci.

Portendo dal principio che la ricreazione è un diritto insindacabile dei lavoratori si deve concludere che essa non può essere sacrificata a preconcetti od a supposizioni.

Il turbamento e lo squilibrio che ne deriverebbero sarebbero pregiudizievole alle finalità stesse per cui l'ENAL è stato costituito.

## A nuova fase nuovo governo

(continuazione dalla 1° pagina)

«vista pubblica», la chiara posizione presa in difesa dello Stato di diritto, delle riforme sociali e contro il gioco dei potenti gruppi economici che umiliano la dignità del lavoratore, non hanno bisogno di essere sottolineati in questo giornale che da anni ha l'onore di lottare per le medesime cose. Anche l'auspicio del Presidente della Repubblica a nuovi orientamenti nei rapporti internazionali ci trova perfettamente consenzienti. Questo auspicio è il coronamento naturale dei nuovi rapporti sociali invocati dal Capo dello Stato.

Nessun dubbio quindi che le sue parole avranno una larghissima eco di consensi nel Paese; esso ieri hanno spezzato la cornice dei veti convenzionalismi nei quali da troppo tempo il Parlamento soffoca ciò che in esso è di migliore e di più spontaneo.

Che cosa attende oggi il popolo italiano?

Esso attende che la fase nuova annunciata dal Presidente Gronchi trovi la sua espressione in un nuovo Governo. Nelle manovre delle ultime ore per ritardare ciò che è ormai inevitabile, cioè l'avvento di una nuova maggioranza, e di un nuovo Governo, c'è qualcosa che umilia il Parlamento, le istituzioni, la stessa democrazia. Gli stati maggiori dei partiti del centro, dal maggiore al minore, sarebbe in grave colpa verso il Paese se non avvertissero l'ansia di novità che è nel popolo e se cercassero di ritardare il corso naturale delle cose. Questi liberali e questi socialdemocratici che per rinviare di qualche settimana una crisi salutare si rimangiano ciò che hanno detto e scritto da novembre ad oggi; la Direzione della Democrazia cristiana che gioca sulle parole, dice senza dire che la chiarificazione che doveva esserci non c'è stata e quindi deve esserci; i giornali che da ieri sera hanno ripreso la distinzione capziosa tra dimissioni formali e dimissioni sostanziali; tutti costoro non servono né i loro interessi né l'interesse del Paese.

Nessuno può assumersi oggi la responsabilità di tentare di abbassare il tono della vita politica della Nazione dall'alto livello che ha toccato ieri alla bassezza paludosa di miserabili intrighi di persone e di gruppi. Non lo può il Consiglio dei ministri al quale non rimane altro da fare che dimettersi. Non lo può il Parlamento cui spetta il Parlamento cui spetta il dovere di esprimere un Ministero che traduca in atto la parola del Capo dello Stato e la volontà di rinnovamento della Nazione e del popolo.

## Il Dott. Ricci illustra i motivi dell'agitazione dei senatoriali

(continuazione dalla 2° pagina)

«visione assunta dal Ministro Gava e dalla direzione dell'I.N.P.S. Per questo, pur essendo concinti della giustizia delle richieste avanzate dal personale e solidarizzando pienamente con loro, ritennero di non dover rinunciare al loro diritto di scegliere la minestra e la pietanza che più gradiscono. E numerosi di essi scendevano ad Imola per consumare un pasto in trattoria addebitandone il conto all'I.N.P.S.

Il Dott. Ricci, ancora illustrava le ragioni che hanno condotto i parastatali a scendere in sciopero, dopo aver inutilmente sollecitato le autorità governative ad accettare le loro sacrosante richieste.

Gli stessi Ministri che controllano gli Enti parastatali, hanno assunto una posizione contraddittoria; mentre infatti il Ministro del Lavoro Vigorelli, aveva aderito alle richieste del personale, il ministro del Tesoro Gava vi si era opposto, costringendo i lavoratori a scendere in sciopero per ben quattro volte.

Interrogati dai corrispondenti, i rappresentanti dei delegati hanno tenuto a sottolineare come loro siano completamente concordi con il personale, e quando scendono in agitazione, non è contro di esso, ma è contro gli organi ministeriali che continuano a mantenere una posizione intransigente nei confronti delle richieste avanzate dai dipendenti, invece di cercare di risolverle.

## GITA di istruzione agricola

L'Amministrazione Ospedali della nostra Città, ha offerto al personale tecnico maschile e femminile dell'Azienda Agricola una gita di istruzione che si è svolta nel Pistoiese il giorno 11 maggio c. a.

La gita è stata organizzata dall'Ispezzore Provinciale dell'Agricoltura di Pistoia: vada quindi il ringraziamento e la riconoscenza dei coloni dell'Azienda al Prof. Luigi Ubaldi, Capo di quell'Ispezzorato ed all'Esperto Per. Agr. Burali il quale fu guida e illustratore colto e intelligente durante la gita.

Nella mattinata si visitò il vivaio di piante «Mati» di Pistoia ove si ammirarono su una superficie fittamente investita di 9 Ha. le più belle piante nostrane ed esotiche ornamentali e da frutto e non è questo l'unico del vivaio che questa Ditta possiede. Molto usato e notato l'innesto per approssimazione con l'impiego della paraffina come materiale di copertura che viene praticato, nella seconda quindicina di aprile, primi di maggio, ed è in uso da tre anni, con ottimo successo, nei vivaio della zona. Si sono poi visitate aziende di montagna dove si sono viste le sistemazioni a gradini, folte di olivi e viti e si è notato come nel Pistoiese sia più comune la specializzazione della vite e dell'ulivo mentre, nella vicina Provincia di Firenze, le due colture sono più spesso consociate. Si è poi riscontrato come in questa zona le imprese agricole siano molto spezzettate e che l'unità culturale mezzadria si aggira sui due-tre Ha. con la stalla popolata di due-tre capi di bestiame tra grosso e piccolo.

A Pescia poi si è visitato il bizzarro e monumentale mercato dei fiori e diverse colture di garofani i quali cominciano a dare il loro prodotto ai primi di giugno; quando finiscono i garofani di riviera.

Sono colture specializzate in aiuole ampie 60 cm. ove si allevano garofani piantati fittissimi su due o tre file i quali vengono irrigati tanto per infiltrazione come a pioggia. Possono arrivare a dare produzione sbalorditive. Ammirato anche un fosso investito a «Calle» di pochi metri di lunghezza, capace di rendere dagli 10 ai 15 metri cubi di acqua per ettaro. Sempre nella zona del Pescino si sono visitati i vivaio ed i piantonati di olivi di cui Pescia deve andare giustamente orgogliosa. La Ditta Pacini mostra come i noccioli di ulivo, dopo essere stati accuratamente sgrassati, vengono stratificati in autunno in sabbia e seminati molto fitti in semenzalo a primavera. Di qui passano di primo trapianto in vivaio dove vengono innestati a penna laterale e ricoperti di un mastice speciale che li isola completamente. Ad attecchimento avvenuto vengono passati in un nuovo piantonalo a sesto molto più largo dove rimangono altri 4 o 5 anni per poi essere venduti.

La interessantissima gita ha avuto il suo epilogo nella visita al giardino di Colpodi che mostra cosa abbia potuto fare la genialità di nostra gente nell'impiego di uno dei più belli giardini all'italiana del '700.

Dott. MARIO NERI

## CASSA DI RISPARMIO IN IMOLA

Sezione «Anticipazioni su pegno»

### AVVISO D'ASTA

Il giorno di Martedì 17 Maggio 1955 dalle ore 9 alle ore 12 nella Sede della Sezione «Anticipazione su pegno» in Imola, vicolo Pighini 14, si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi sui quali fu concesso prestito fino al giorno 30 settembre 1954.

Occorrendo, l'asta proseguirà nei successivi martedì 24 e 31 maggio 1955, negli stessi locali, sempre con inizio alle ore 9.

## Pro Patronato Scolastico

per l'assistenza agli alunni poveri

### ELENCO

Giovanni Geraci, 500; Daghia Dino, 1000; Giuseppe Samachini, 150; Autocarozzeria Emiliana, 500; Coop. Ortolani, 500; Fiorentini Emma, 1000; Marchesi M. Dirce, 500; Landi M. Banzì, 300. Totale L. 4450

La famiglia ARCANGELI, nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro.

### LUIGI ARCANGELI

ringrazia di cuore le buone persone che con la presenza, con fiori e con opere di bene ne hanno voluto onorare la memoria.

## Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

Dall'Osso Maria e famiglia offre all'Orfanotrofio Maschile L. 1000 in memoria del fratello Francesco. - Dall'Osso Ugo e Teresa offrono all'Orfanotrofio Maschile, 1000 in memoria del fratello Francesco. - La famiglia Loreti offre all'Orfanotrofio Maschile, 600 in memoria di Vincenzo Loreti.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.

Registrazione presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con n. 2286

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galvani» - Imola

Dal 1° Giugno

## RIAPERTURA della Pensione Ceccarelli

Viale Derna, 23 - Telefono 4063 - RIMINI

SCONTI a famiglie e bambini

per il mese di Giugno

Per informazioni rivolgersi:

BANDINI - Viale Galvani 7, tel. 12.67 - IMOLA

## Alla CARTOLIBRERIA MARONDOLI

IMOLA - Via Emilia, 82 - Telef. 164 (60° Anno di Esercizio)

Vasto assortimento di

### SACCHI-CUSTODIA INDUMENTI

in carta extraforte, in POLITILENE, VINILITE, SETIFICATI e FIORATI trasparenti, con chiusura lampo, delle più rinomate Fabbriche Italiane e Estere. PREZZI D'ECCEZIONE

## Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

### CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

## Dott. F. CAMPAGNOLI DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA convenzionato con I.N.A.D.E.L.

### BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni

al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetico boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonofresi - Raggi X

## VENDONSI

- ➔ In centro, casettina vani otto, bagno, garage, cantina, piccolo cortile, libera a novembre.
- ➔ A due chilometri dalla città casa vani sei, sarvizi, pollaio, porcile terreno una tornatura piantato a frutteto consegna a novembre.
- ➔ Altro fabbricato vasto con otto tornature di terreno adatto anche per uso industriale.
- ➔ Appartamento due, tre, quattro camere, cucina, bassicomodi, consegna pronta.

**MONTRONI mediatore**

IMOLA - VIA PIETRO BARONCINI, 6 (Croce Coperta)

## MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

## HAID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

## FIANSIMCA

## ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

**ARRIGO FIORI - Via Nino Bixio n. 10** (PORTA MONTANARA) IMOLA

**A BUONE CONDIZIONI** appartamenti di imminente costruzione nei pressi della Chiesa di S. Spirito, 2-3-4 camere, cucina, bagno, garage; cantina e lavanderia; esenzione venticinquennale tasse ed agevolazioni fiscali Legge Tupini.

Pagamento anche rateale.

Rivolgersi: **Sig. BARONI RAFFAELE - Via C. Pisacane, 13** Tel. 684 - IMOLA - Tel. 684

**Sostenere e diffondere la stampa socialista significa contribuire al rafforzamento della PACE**

## Dott. FRANCO POGGIOPOLLINI

Malattie Mentali e Nervose del Bambino e dell'adulto  
MEDICINA INTERNA  
INFORTUNISTICA

AMBULATORIO: Via Cavour, 84 (Palazzo Pretura) Tel. 6.18

Giorni feriali: tutte le mattine (escluso il giovedì) dalle ore 7,30 alle ore 9

Pomeriggio: lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle ore 16

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 11.

## Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

## Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali

di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola